

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio</b> <b>Ondate di Calore</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	SCENARI DI EVENTO	pag. 2.1			

## 2 SCENARI DI EVENTO

Il primo passo nella redazione di un Piano di Emergenza di Protezione Civile si realizza con la creazione degli Scenari di Evento.

Con il termine “scenario” si intende una descrizione sintetica, accompagnata da una cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull'uomo o sulle infrastrutture presenti sul territorio dovuti a fenomeni naturali, incidenti industriali o di veicoli recanti sostanze pericolose. La creazione degli scenari si basa sia su acquisizione di dati in campo sia su elaborazioni a tavolino, soprattutto per quanto riguarda l'analisi dei fenomeni generatori di rischio e della loro dinamica di manifestazione.

### 2.1 ASPETTI GENERALI

A livello internazionale, è ormai largamente accettata l'evidenza che l'atmosfera terrestre si sta riscaldando. Una conseguenza immediata di questo fenomeno è l'intensificarsi della frequenza con cui le ondate di calore potranno interessare le nostre latitudini. I dati raccolti negli ultimi anni dimostrano, infatti, che le ondate di calore hanno effetti tali sulla mortalità da costituire un rilevante problema di Sanità Pubblica.

Esistono numerose definizioni dell'espressione “ondata di calore”. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale si tratta di “un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da elevate temperature ed in alcuni casi da alti tassi di umidità relativa”.

Nell'estate 2003 in Italia sono state registrate in vari casi condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli, che si sono protratte per periodi piuttosto lunghi, creando gravi problemi per la salute dei soggetti più deboli.

Durante i mesi caldi le elevate temperature che si manifestano nelle ore centrali della giornata, unite ad una condizione di elevato contenuto di umidità nell'aria e ad assenza di ventilazione, possono generare condizioni afose in cui il calore percepito dal corpo umano è maggiore di quello reale; tali condizioni possono provocare seri problemi alle persone affette da malattie respiratorie e asma, alle persone oltre i 70 anni e ai bambini sotto i 5

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: <b>GEB srl</b>	<b>Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore</b>	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	SCENARI DI EVENTO	pag. 2.2			

anni. La difficoltà di respirazione è legata al fatto che la termoregolazione corporea, che avviene tramite la sudorazione, è impedita dall'elevato contenuto di umidità presente nell'atmosfera di conseguenza aumenta la quantità di vapore espulso tramite la respirazione, rendendola più gravosa.

## 2.2 MAPPA DELLA PERICOLOSITA'

Per quanto riguarda il pericolo ondate di calore sostanzialmente tutto il territorio comunale risulta potenzialmente soggetto in ugual misura, in quanto è tutto alla stessa quota altimetrica. Le zone costiere risentono però dell'influsso mitigatore operato dalle brezze estive, favorendo la circolazione dell'aria e diminuendo gli effetti dell'afa. Dal punto di vista del pericolo per la popolazione le zone più soggette sono i centri abitati maggiori, dove si ha un elevato numero di persone e dove la concentrazione di edifici e di spazi chiusi aumentano il ristagno d'aria; inoltre il riverbero del cemento delle costruzioni e dell'asfalto delle strade moltiplicano gli effetti delle ondate di calore.

Il rischio bolle di calore può manifestarsi solo in alcuni periodi dell'anno, in particolare nei caldi mesi estivi e nelle ore centrali della giornata, dove le temperature sono maggiormente elevate (generalmente tra 1 giugno e 31 agosto).

EVENTO	PERIODO	ZONA INTERESSATA
Rischio Bolle di Calore	Periodo di riferimento: 1 giugno – 31 agosto	Tutto il territorio comunale